

La gestione dinamica del nuovo Documento di Valutazione dei Rischi

AMBIENTE LAVORO



Bologna, 12 Giugno 2009

Ing. Massimo Melega

STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.

VIA BORGHİ MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM



AMBIENTE LAVORO



D.Lgs. 81/08 all'articolo 2:

- «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare **il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza**; ← (ex art.4, comma c) 626)



AMBIENTE LAVORO



Anche nel Testo Unico sulla Sicurezza si prevede la:

- Rielaborazione in occasione di modifiche significative o in relazione a evoluzione della tecnica o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (da qui discende la Dinamicità del Documento Valutazione Rischi.)



AMBIENTE LAVORO



- L'oggetto della valutazione deve riguardare, secondo le nuove norme, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui:
 - - quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004
 - - quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
 - - quelli connessi alle differenze di genere, all'età, la provenienza da altri Paesi



AMBIENTE LAVORO



- **Art.28 comma 2:**

Il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere **data certa** e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;**
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.**

- La data certa in qualche modo ci prefigura la disponibilità di una rappresentazione “congelata” ad una certa data. Inoltre, rispetto ai contenuti previsti dal D.Lgs. 626/94, sono stati aggiunti i punti dal **d) al punto f)**, che prevedono il “come” ed il “chi fa cosa”.



AMBIENTE LAVORO



Ma allora...

Se esistono delle

“procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché ... ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere”;

Significa che nell’attuazione stessa si introducono nuove situazioni, anch’esse da valutare!



AMBIENTE LAVORO



Se dobbiamo valutare

“i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”

Significa che mano a mano che vengono inseriti lavoratori appartenenti a questi gruppi, va riconsiderata la situazione!



AMBIENTE LAVORO



Del resto, è prevista sin da subito la:

- Rielaborazione in occasione di modifiche significative o in relazione a evoluzione della tecnica o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità



AMBIENTE LAVORO



Ecco allora riconosciuta la necessità di aggiornare la valutazione dei rischi in modo dinamico, adattandola alle situazioni che via via si vengono a creare.

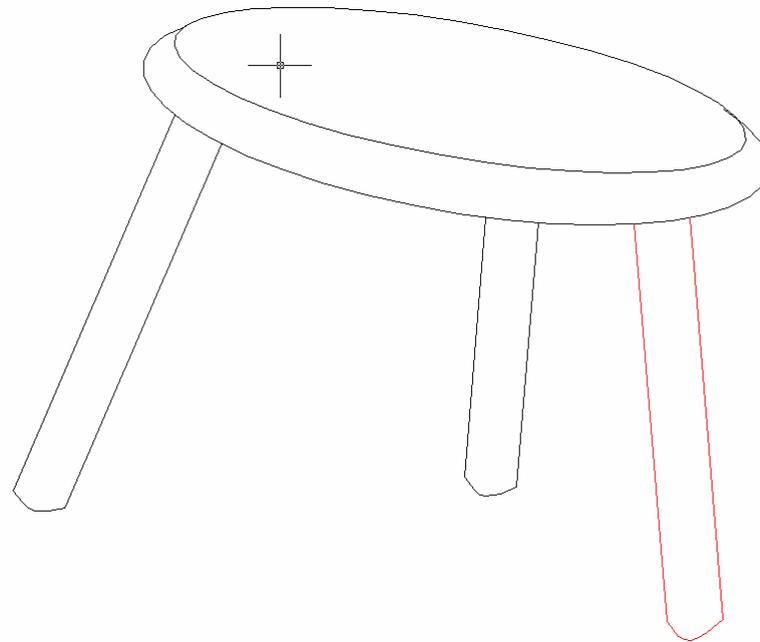
Ma in che modo?



AMBIENTE LAVORO



Pensiamo ad uno sgabello a tre piedi:



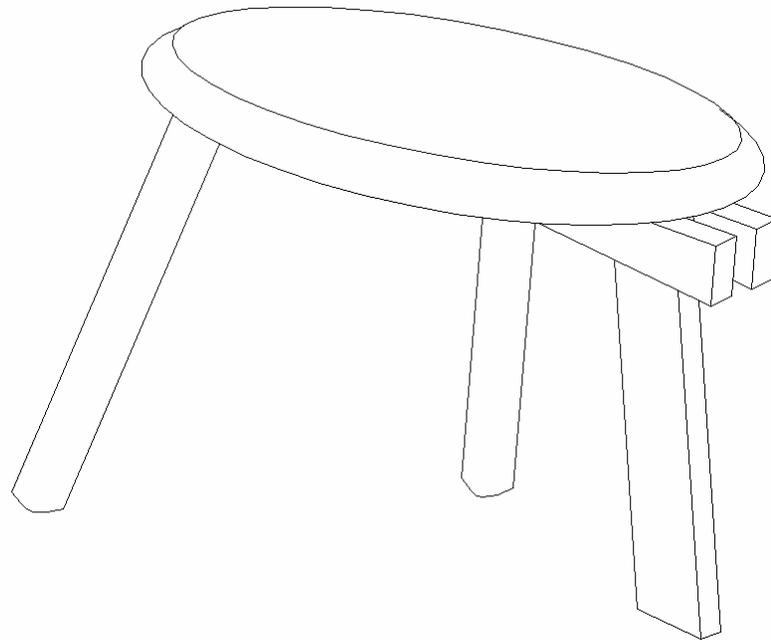
Si puo' tralasciare in un primo momento il terzo piede, ma con risultati sicuramente labili!



AMBIENTE LAVORO

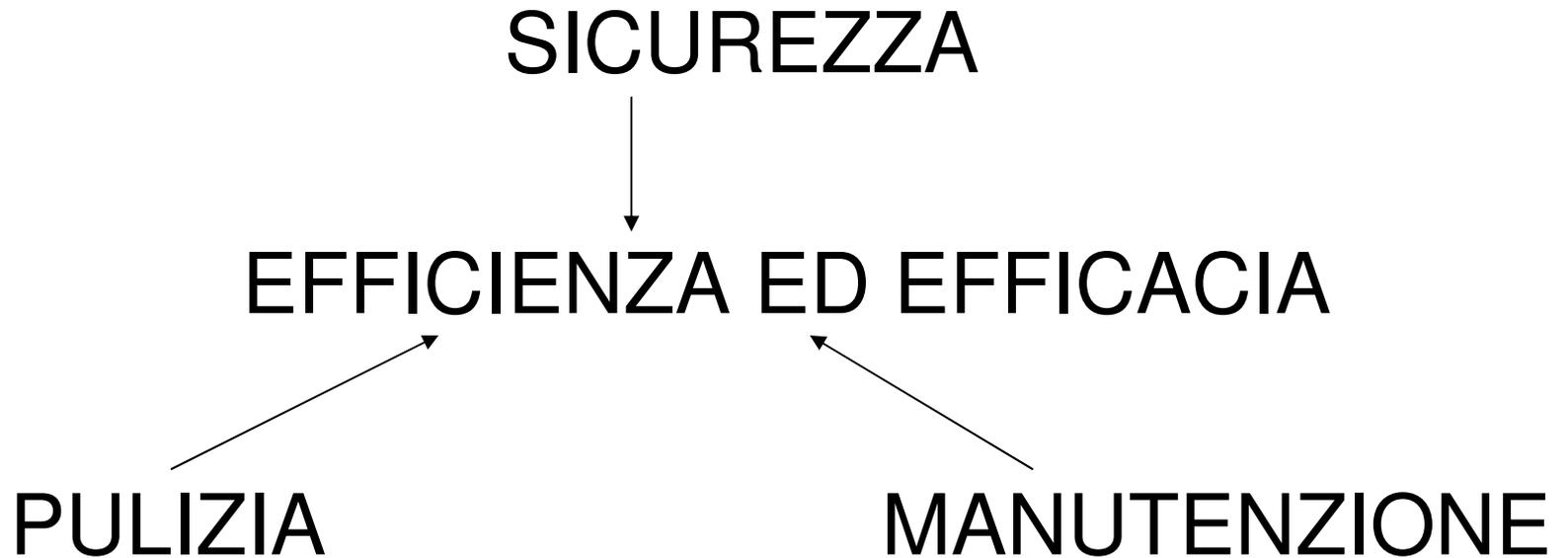


D'altra parte, inserire il terzo piede dopo la fabbricazione puo' comportare difficoltà e maggiori spese... (avete mai provato a costruirvi una gamba tornita in cantina?)





AMBIENTE LAVORO



Esaminate in team, con il coinvolgimento in prima persona degli **operatori** !



AMBIENTE LAVORO



In un sistema di gestione efficace occorre considerare tutti e quattro gli aspetti fondamentali in ogni fase

Cio' significa che:



AMBIENTE LAVORO



Ogni volta che variamo qualcosa sulle macchine o sull'organizzazione dobbiamo valutarne l'impatto su:

Efficacia ed efficienza

Pulizia

Manutenzione

Sicurezza

Ad esempio: anche l'introduzione di un semplice microinterruttore di sicurezza aggiuntivo comporta la necessità di inserire nelle istruzioni lavoro di uso, in quelle di manutenzione ed in quelle di pulizia l'obbligo relativo al suo controllo di funzionalità a fine/inizio operazioni !



AMBIENTE LAVORO



Anche macchine apparentemente innocue, in determinate disposizioni, possono risultare non scevre da rischi !





AMBIENTE LAVORO



E di conseguenza dovremo cambiare od introdurre (se necessarie) tutte quelle variazioni nelle installazioni, nei documenti e nelle istruzioni lavoro aziendali (e le registrazioni delle attività relative) derivate dall'analisi svolta sul cambiamento.

Di fatto, intervenire sul nostro SGS, andando potenzialmente ad integrare quei “come” e “chi fa che cosa” di cui dicevamo



AMBIENTE LAVORO



Questa è gestione dinamica del cambiamento (miglioramento od innovazione che sia)

QUINDI:



AMBIENTE LAVORO



Versione “di lavoro” del DVR, che richiama gli eventuali cambiamenti avvenuti nelle dotazioni aziendali, nelle procedure interne e nelle istruzioni lavoro

(per richiamare puo' bastare il riferimento alle procedure od istruzioni lavoro, evitiamo le duplicazioni!)

(Naturalmente, se i cambiamenti sono rilevanti → nuovo DVR “datato”!)



AMBIENTE LAVORO



Ma come ordinare
nell'organismo
aziendale queste
attività?



AMBIENTE LAVORO



Che organizzazione possiamo darci?

Quali metodi mettere in pista?



AMBIENTE LAVORO



Si ringraziano:

lo

Studio Prof. Neri

e la

Associazione Meccanica

Per il cortese invito!